



COMUNE DI GATTICO-VERUNO

Regione Piemonte - Provincia di Novara

Via Roma, 31 – località Gattico (NO) CAP 28013 - Codice Fiscale e Partita IVA 02581850035
TEL ☎ 0322/838988 Web 🌐 www.comune.gattico-veruno.no.it PEC ✉ comune.gattico-veruno@pcert.it

ORGANO TECNICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART.7 DELLA L.R. 40/1998 E S.M.I. PER LE PROCEDURE DI V.I.A. E V.A.S. DI COMPETENZA COMUNALE

PROPOSTA DI PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DI LIBERA INIZIATIVA A DESTINAZIONE RESIDENZIALE DEL LOTTO RC1 POSTO TRA VIALE DEL BORGARINO E VIALE SAN ROCCO IN LOCALITÀ GATTICO

RELAZIONE TECNICA

DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

ALLA FASE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(punto 1.7 paragrafo I D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977)

Proponente: Sig.ra Marini Clarelli Olimpia

Progettista: Ing. Carlo Quirico

Gattico-Veruno, 27/06/2022

Protocollo n. 7159

**ORGANO TECNICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART.7 DELLA L.R.40/1998 E S.M.I.
PER LE PROCEDURE DI V.I.A. E V.A.S. DI COMPETENZA COMUNALE
IING. SIMONA DELSALE**

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS	4
3. DATI DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO	5
3.1. Dati di inquadramento generale	5
3.2. Parametri urbanistici	7
3.2.1 Determinazione delle quantità di area da adibire a standard	8
4. ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	9
4.1. Pareri enti competenti	9
5. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	13
5.1. Piano Paesaggistico Regionale PPR	13
6. MATRICE SUOLO – CONSUMO DI SUOLO	21
7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	23
8. CONCLUSIONI	24

1. PREMESSA

Il Comune di Gattico-Veruno è dotato di **Organo Tecnico Comunale (O.T.C.)** ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14.12.1998 n. 40 e s.m.i. istituito con deliberazione del Commissario con i poteri della Giunta Comunale n. 32 del 27/02/2019 presso l'Area Tecnica del Comune di Gattico-Veruno.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 156 del 18/11/2021 veniva approvato l'aggiornamento dei componenti dell'O.T.C., individuando per i Piani o i Programmi (pubblici o privati) da sottoporre a verifica o a valutazione o componente e responsabile del procedimento dell'O.T.C. il sottoscritto responsabile del settore Lavori Pubblici Ing. Simona Delsale.

L'Organo Tecnico del Comune di Gattico-Veruno (OTC), appositamente individuato ed istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98 al fine di garantire la terzietà dell'Autorità competente per la VAS rispetto al Responsabile del di approvazione del piano, ha tra i principali compiti le seguenti attività:

- supportare la valutazione delle scelte di piano con le proprie competenze in materia ambientale;
- individuare i soggetti con competenza in materia ambientale che è necessario coinvolgere nelle consultazioni per l'espletamento della Fase di Verifica di assoggettabilità;
- a seguito dell'acquisizione dei contributi formulati dai soggetti con competenza ambientale consultati, predisporre motivata relazione;
- sulla base della sopra citata relazione, assumere in piena autonomia e responsabilità il provvedimento che conclude la Fase di Verifica, definendo l'esclusione o la sottoposizione al processo di VAS.

Per quanto concerne gli aspetti urbanistico-edilizi, l'attuale Comune di Gattico - Veruno è stato istituito con L.R. n. 26 del 21.12.2018, con decorrenza 01.01.2018, mediante fusione tra i Comuni di Gattico e Veruno.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 26/2018 gli strumenti urbanistici "vigenti alla data del 31 dicembre 2018 restano in vigore con riferimento agli ambiti territoriali ed alla popolazione dei comuni che li hanno approvati, fino all'entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del Comune di Gattico-Veruno." Pertanto, fino alla unificazione della strumentazione urbanistica generale comunale restano in vigore i PRGC vigenti negli estinti Comuni di Gattico e Veruno alla data del 31.12.2018.

L'attuale P.R.G.C. vigente per la zona di Gattico è la Variante Strutturale n. 1 approvata con D.C.C. n. 10/2018 (B.U.R. n. 14 del 05/04/2018).

In attuazione delle previsioni di PRGC la proprietà Marini Clarelli Olimpia, in qualità di proprietaria, ha presentato in data 05.08.2020 Piano esecutivo Convenzionato, formato ai sensi dell'art. 44 della LR 56/77 e s.m.i. di iniziativa privata.

La presente relazione rappresenta pertanto il Documento di analisi per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di Piano Esecutivo Convenzionato (PEC) di libera iniziativa avente ad oggetto il lotto urbanistico RC1 previsto dal PRGC di Gattico con destinazione residenziale, posto tra Viale del Borgarino e Viale San Rocco.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani al fine di integrare considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di strumenti di

pianificazione e programmazione e garantire quindi la sostenibilità delle scelte effettuate e delle azioni previste nel piano o programma.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004.

La norma di recepimento da parte dello Stato italiano è il D.Lgs. 152/2006 *"Norme in materia ambientale"*, Parte II.

In Regione Piemonte, in attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alla norma nazionale, trova applicazione l'art. 20 della L.R. 40/1998, in quanto coerente con la Direttiva 2001/42/CE. Inoltre, al fine di garantire la compatibilità di tale norma con l'atto statale di recepimento, la Regione ha emanato, quali atti di indirizzo e di coordinamento in materia di VAS:

- la DGR n. 12-8931 del 9/06/2008 *"D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi"*, il cui Allegato I *"Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica"* è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi da assoggettare alla procedura di VAS, mentre l'Allegato II è stato abrogato dalla DGR n. 25-2977 del 29/02/2016;
- la DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 *"Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"*: l'Allegato I contiene indirizzi specifici per la pianificazione territoriale e urbanistica, l'Allegato II fornisce indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità per gli strumenti urbanistici esecutivi.

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni:

- l'autorità proponente predispose un documento tecnico che "illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente" con riferimento ai criteri individuati nell'allegato I del D.lgs. 4/2008;
- l'autorità proponente consulta i Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- la verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione di escludere o non escludere il Piano o Programma dalla VAS ed è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale;
- l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell'esclusione dalla VAS.

La verifica di assoggettabilità a VAS del PEC si rende pertanto necessaria in quanto, nell'ambito quadro di riferimento normativo regionale, con l'entrata in vigore della LR 3/2013 e LR 17/2013 in materia urbanistica, è prevista la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS per i SUE in attuazione di strumenti sovraordinati qualora questi non siano stati sottoposti all'esame degli effetti ambientali in sede di analisi di compatibilità ambientale o di valutazione, o in sede di VAS non siano

stati approfonditi i temi relativi a: assetto localizzativo, indici di edificabilità, usi ammessi e contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi.

Con D.G.R 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 *“Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”* sono stati approvati i nuovi indirizzi e criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, che rappresentano quindi specifico riferimento per la procedura in oggetto.

Visto l'art. 3 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. (Valutazione ambientale strategica) che al comma 3 recita: *“Per gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, se non diversamente specificato, la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla presente legge, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse nella consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi del processo partecipativo”*.

3. DATI DEL PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO



Foto zenitale con perimetrazione area PEC - **Scheda d'ambito RC.1**

3.1. Dati di inquadramento generale

L'area oggetto del Piano Esecutivo Convenzionato in esame si trova nel Comune di Gattico-Veruno, è ubicata nel tessuto urbano limitrofo al centro storico e già configurato ed edificato al contorno con edifici a destinazione totalmente residenziale. L'area, a morfologia sostanzialmente pianeggiante, risulta utilizzata come giardino privato.

Le aree di PEC interessano una superficie catastale complessiva di 8.592,00 mq.

Il lotto oggetto di intervento è ubicato in un'area posta tra i confini del centro storico dell'abitato di Gattico e l'Istituto Comprensivo Statale di Gattico Veruno "Eugenio Montale".

Il PEC prevede, conformemente a quanto regolamentato dalle norme del Piano Regolatore Comunale vigente, una destinazione residenziale.

Data la conformazione planimetrica del terreno e le necessità del proponente viene proposta la separazione in due lotti, uno prospiciente il Viale del Borgarino e l'altro prospiciente la Via San Rocco.

Gli elaborati progettuali definiscono inoltre le aree destinate alla formazione nuova viabilità di collegamento, le aree a standard quali aree pubbliche, le aree a verde privato e le aree destinate all'edificazione.

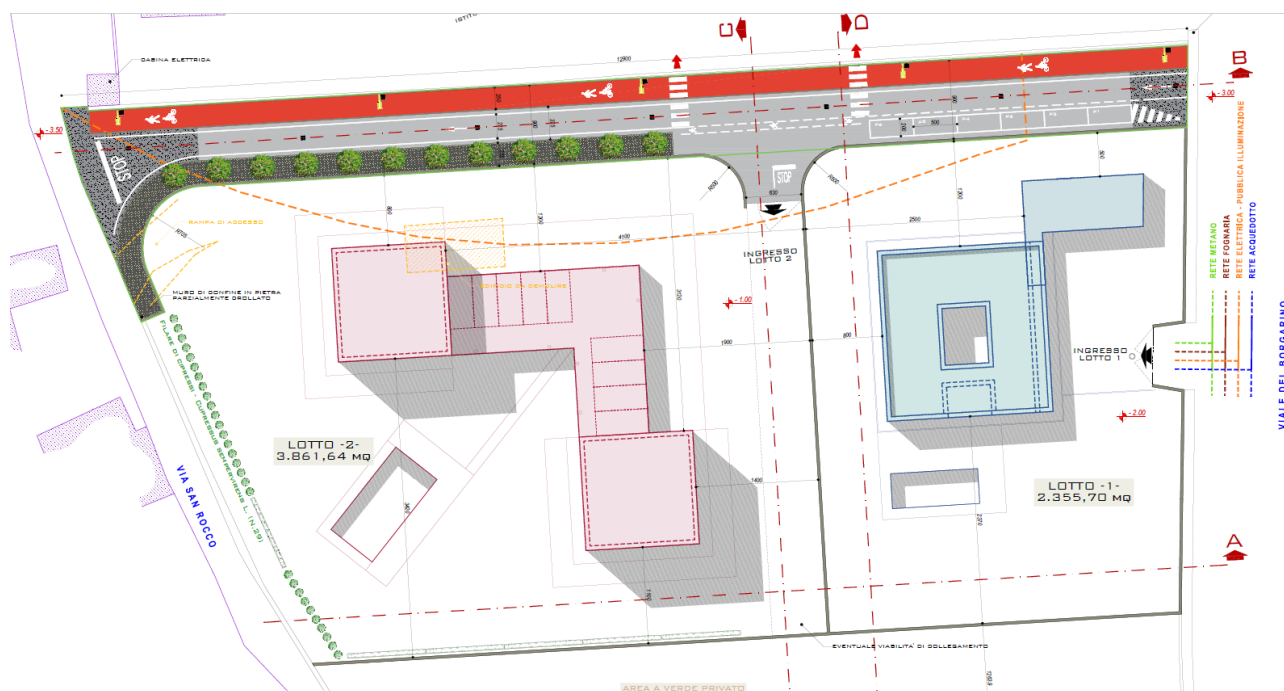
Come meglio individuabile negli elaborati grafici le aree a standard sono state collocate in una soluzione di continuità con il plesso scolastico "Eugenio Montale".

Il progetto prevede per la nuova viabilità di collegamento l'asfaltatura in misto stabilizzato, binder e tappetino di usura previa realizzazione di un fondo in misto granulare anidro opportunamente compattato.

Le aree a parcheggio e le aree destinate all'edificazione di nuovo impianto vengono proposte mediante opportune schermature verdi mediante la messa a dimora di piante ad alto fusto ed essenze floreali al fine di mitigare l'impatto delle nuove costruzioni.

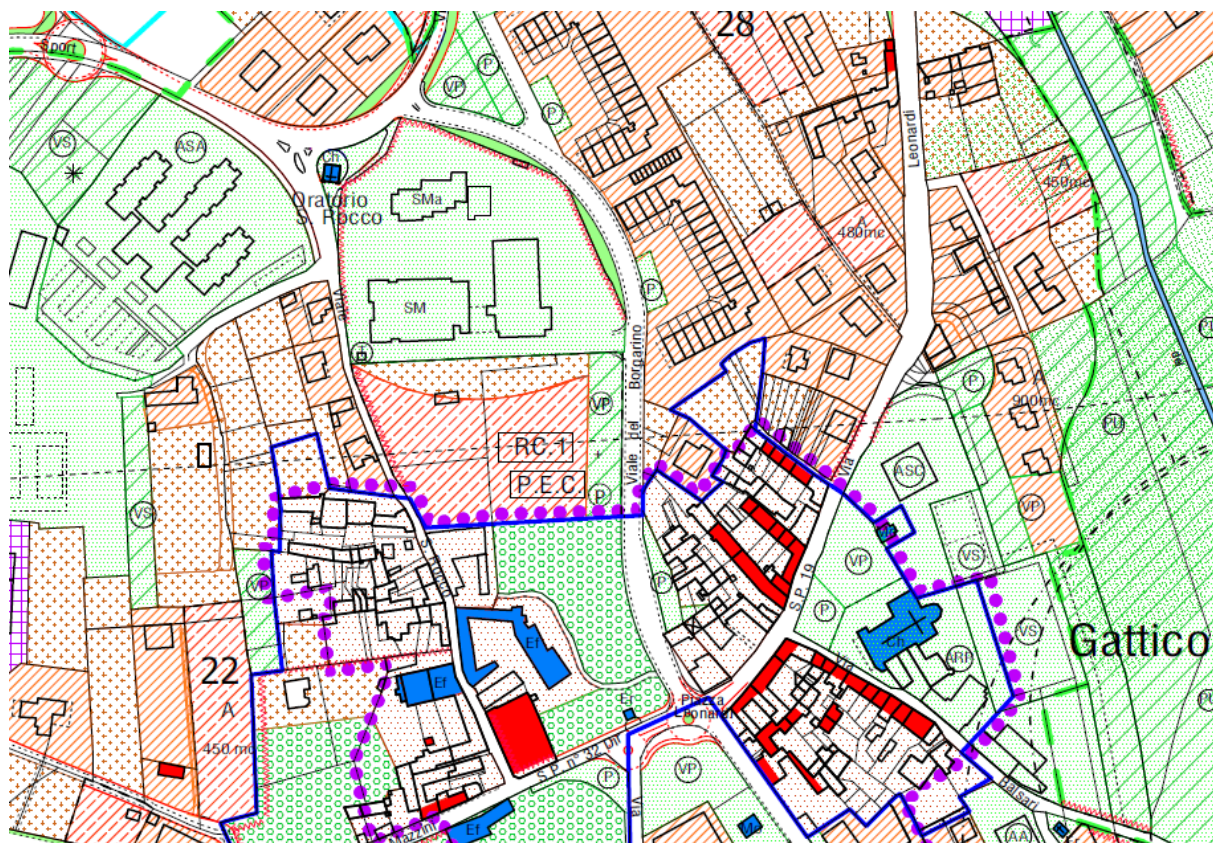
Il progetto di piano esecutivo prevede tra le opere di urbanizzazione primaria la realizzazione della rete di raccolta acque meteoriche, la rete elettrica e l'illuminazione pubblica.

Le reti tecnologiche distributive quali la rete fognaria, rete del gas metano e dell'acquedotto si configurano come dei meri allacci alle reti pubbliche esistenti che si snodano lungo il Viale del Borgarino.



Planivolumetrico di progetto - Scheda d'ambito RC.1

3.2. Parametri urbanistici



Estratto P.R.G.C. - Variante Strutturale n. 1 (D.C.C. n. 10/2018 - B.U.R. n. 14 del 05/04/2018)

Parametri urbanistici dell'area soggetta a PEC

<u>SCHEDA D'AMBITO RC.1</u> GATTICO CAPOLUOGO V.LE DEL BORGARINO / VIA SAN ROCCO	
INDICE It	0,50 mc/mq
INDICE If max	1,00 mc/mq
Rc	40%
H	Come da norme art. 31
Prescrizioni per aree a servizi	Reperimento di aree non inferiore alle quantità prescritte dall'art. 7, aree a verde pubblico collocate preferibilmente sul margine nord in adiacenza alle aree scolastiche preesistenti, aree a parcheggio accessibili da entrambe le vie S. Rocco e Borgarino

3.2.1 Determinazione delle quantità di area da adibire a standard

In riferimento quanto stabilito dal Comune di Gattico-Veruno (Gattico), più precisamente all'art. 7 comma 3 delle N.T.A. la dotazione minima complessiva delle superfici da cedere per realizzazione di standard pubblici in aree soggette a PEC è correlata alla capacità insediativa e cioè al numero di abitanti teorici insediabili nell'intervento e ammonta in 15 mq/ab insediabile fatte salve le previsioni cartografiche indicate nelle tavole di PRGC.

Il numero di abitanti insediabili teorici è ricavabile dal VOLUME realizzabile nell'intervento:

$$\text{VOLUME} / 75 = \text{N. ABITANTI TEORICI}$$

(ai sensi della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56.)

Definito il numero di abitanti insediabili la quota complessiva di aree a standard da reperire è pari a 15/mq abitante insediabile così suddivisibile:

- 7 mq / abitante corrispondente agli standard per parcheggio con un minimo da garantire di 25 mq e/o 1 posto auto per ogni unità immobiliare
- 8 mq / abitante area a verde pubblico di base e attrezzato

SUPERFICIE TERRITORIALE	St	8.592,00 mq
INDICE TERRITORIALE	It	0,50 mc/mq
VOLUME INSEDIABILE	St · It	4.296,00 mc (8.592,00 · 0.5)

Considerando un Volume massimo realizzabile pari a 4.296,00 mc, deriva:

ABITANTI TEORICI (VOLUME / 75 mc_abitante)	57,28	
STANDARD ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle N.T.A. 15 mq / abitante insediabile		
AMBITO RC.1 - AREE STANDARD da conteggi volumetrici	859,20 mq	Così suddivisi
AREE PARCHEGGI 7 mq / abitante vano	400,96 mq	
AREE A VERDE PUBBLICO 8 mq / abitante vano	458,24 mq	
RC.1 - AREE STANDARD individuate in cartografia	1.250,00 mq	859,20 < 1.250,00
RC.1 - AREA VERDE PRIVATO individuata in cartografia	1.545,00 mq	

4. ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Il Comune di Gattico-Veruno ha individuato i seguenti soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente coinvolti:

- PROVINCIA DI NOVARA – Settore Urbanistica e Trasporti – Ufficio Urbanistica e Piano Territoriale Via M. Greppi 7, 28100 Novara e Settore Ambiente, Ecologia, Energia – Ufficio Risorse Idriche C.so Cavallotti 31, 28100 Novara
- ARPA PIEMONTE – Dipartimento Provinciale di Novara - Viale Roma 7/D, 28100 Novara
- A.S.L. Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Via dei Mille, 28100 Novara

A seguito della trasmissione agli enti suindicati sono state acquisiti i seguenti contributi:

- ARPA Piemonte – Dipartimento di Novara, nota prot. 8115 del 12/08/2021
- ASL Novara, nota prot. 8244 del 16/08/2021

4.1. Pareri enti competenti

Con la nota di Arpa Piemonte sono stati evidenziati i seguenti aspetti critici:

2. Caratteristiche del Piano Esecutivo Convenzionato “Comparto RC.1” (rif. Allegato I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12 – punto 1)

[...]

Rispetto ai criteri espressi al punto 1 dell'Allegato I, di cui alla Parte II del D. Lgs.152/2006 e s.m.i si evidenzia quanto segue.

In quale misura il piano/programma costituisce o stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività rilevanti ai fini dell'impatto ambientale?

Potenzialmente il PEC costituisce quadro di riferimento per le opere in progetto.

In quale misura il piano/programma influenza altri piani/programmi?

Nessuna. Non risulta necessaria la modifica al Piano di Classificazione Acustica comunale.

Il piano promuove lo sviluppo sostenibile?

Il Piano non indica misure per lo sviluppo sostenibile.

Il piano/programma solleva problemi ambientali? Se sì, quali?

Il piano potrebbe sollevare problemi ambientali in relazione alla matrice acqua, aria, energia, rifiuti, rumore, suolo e salute umana.

Il piano/programma è rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale?

Ogni valutazione è rimessa agli enti gestori dei SIC/ZPS/ZSC eventualmente interessati dagli effetti indotti dall'attuazione del PEC.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali del Piano Esecutivo Convenzionato “Comparto RC.1” e delle aree che ne possono essere interessate (rif. Allegato I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12 – punto 2)

[...]

Valutato il Documento Tecnico Preliminare, si evidenziano esclusivamente quelli che, a giudizio della scrivente Agenzia, rappresentano gli aspetti critici dell'analisi ambientale proposta.

Alla pag. 12 del DTP REV.1 il Proponente dichiara che “l’oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VAS è il Piano Esecutivo Convenzionato il cui progetto riguarda essenzialmente l’urbanizzazione del comparto edificatorio e non i fabbricati residenziali che andranno ad inserirvisi”. Si evidenzia tuttavia che lo scopo della procedura è quello di stabilire la significatività degli effetti indotti dall’attuazione del piano nel suo complesso, non solo le opere di urbanizzazione.

La destinazione urbanistica del piano in esame pare essere quella residenziale, tuttavia in alcune parti del DTP Rev1 si fa riferimento ad attività produttive. Alle pagg. 12 e 26 del DTP REV.1 si legge infatti quanto segue:

La realizzazione del PEC determinerà la necessità di movimentazione di merci e di persone con conseguente concentrazione dei flussi di traffico. Pertanto il transito di autoveicoli e mezzi pesanti incrementerà senza dubbio alcuno le principali componenti responsabili dell’inquinamento atmosferico nell’area, senza contare le eventuali fonti di emissioni puntuali (aziende insediate).

[...]

Il PEC apporta modifiche qualitativamente e quantitativamente prive di evidenti impatti ambientali a breve termine. Per quanto riguarda gli impatti a lungo termine molto dipenderà dalla tipologia di aziende che si insedieranno nell’area. Il PEC risponde a esigenze socio-economiche e territoriali superiori alla scala comunale presa in esame per l’analisi delle sole componenti ambientali.

Si riscontra quindi un’evidente incongruenza, per altro già segnalata dall’ASL con nota prot.7395 del 21-07-2021; resta inoltre incompiuta l’analisi ambientale degli impatti indotti dalle aziende potenzialmente insediabili nell’area di piano. Si precisa che è proprio nell’ambito della Verifica di assoggettabilità a VAS che occorre approfondire il tema, considerando eventualmente la peggiore condizione possibile.

[...]

In merito alle matrici aria ed energia si rammenta che le conseguenze delle azioni di pianificazione locale determinano un peggioramento della qualità dell’aria in relazione al traffico e alle caratteristiche tecnico costruttive degli edifici. L’effetto ha carattere cumulativo quindi occorre sempre attuare tutte le azioni che possano concorrere all’obiettivo comune e generale di risanamento della qualità dell’aria.

[...]

L’analisi dell’impatto indotto dal consumo di suolo viene completamente trascurata. Al paragrafo dedicato, pag. 13 del DTP REV.1, si legge che “Il PEC è l’attuazione di una previsione vigente e, pertanto, non implica nuovo consumo di suolo dal punto di vista urbanistico risultando di conseguenza coerente con gli articoli 30.4 e 31.8 delle NTA del P.T.R.. Si evidenzia, inoltre, che gli indici di copertura e i conseguenti rapporti di impermeabilizzazione previsti sono piuttosto bassi”. Si evidenzia che, da un punto di vista ambientale, l’impatto sulla matrice deve essere valutato considerando la trasformazione in base allo stato di fatto e non allo stato di diritto poiché il PRGC vigente di Gattico non ha mai valutato il consumo di suolo da esso determinato nell’ambito di una Valutazione Ambientale Strategica. L’effetto sulla componente deve essere poi verificato sotto l’aspetto qualitativo considerando anche la perdita di servizi ecosistemici (S.E.). Nel caso in esame, pur in presenza di “rapporti di impermeabilizzazione bassi”, si possono riscontrare riduzioni significative di S.E. quali stoccaggio di carbonio, l’impollinazione, riserva genetica, regolazione del clima, purificazione dell’acqua.

[...]

L’analisi formulata nel DTP non individua misure di compensazione per l’impatto indotto dal consumo di suolo. Tenuto conto che le azioni pianificatorie devono ispirarsi al principio di sostenibilità

ambientale, la compromissione di una risorsa non rinnovabile come il suolo deve essere controbilanciata da misure di compensazione ecologica. La compensazione ambientale del consumo di suolo dovrebbe restituire funzioni ecosistemiche equivalenti a quelle perse poiché il fine è quello di garantirne la funzionalità complessiva in una certa zona.

[...] Affinché anche una piccola azione di compensazione possa essere efficace è utile che questa si integri con il sistema delle connessioni ecologiche, esistenti o potenziali. A quella stessa categoria di azioni compensative potranno essere indirizzati i contributi di altri Proponenti che in tempi e modi diversi promuovono trasformazioni territoriali di piccole dimensioni. Si evidenzia che il mantenimento di una quota permeabile rappresenta una misura di mitigazione insufficiente ad annullare gli impatti correlati al consumo di suolo.

A conclusione della nota di Arpa Piemonte vengono quindi esplicitate le seguenti conclusioni:

[...] si ritiene che il Piano Esecutivo Convenzionato Comparto RC.1 possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica a condizione che:

- *sia prevista esclusivamente la destinazione residenziale con, eventualmente, attività compatibili;*
- *siano attuate le misure di compensazione ecologica per il consumo di suolo;*
- *siano tenute in considerazione tutte le indicazioni contenute nel precedente paragrafo;*
- *siano attuate tutte le misure di mitigazione individuate nel Documento Tecnico Preliminare REV.1;*
- *al fine di mitigare gli eventuali impatti potenziali negativi della realizzazione del piano sulle matrici biologiche, siano adottate in fase attuativa le seguenti cautele:*
 - *in caso di impiego di terreno proveniente da altri siti per il recupero e la ricostruzione di aree prative interferite da cantieri, si invita a verificare che lo stesso non contenga propaguli, ovvero elementi riproduttivi, di specie alloctone esotiche che possano vegetare ed insediarsi sul posto. Si vedano a questo proposito le DD.GG.RR. n.46-5100 del 18.12.2012, n.23-2975 del 29.2.2016 e n.33-5174 del 12.6.2017. Si tenga conto in particolare delle Linee Guida per la gestione e il controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale, approvate con D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017;*
 - *per eventuali ripristini e messa a dimora di “arredi verdi”, si suggerisce il ricorso ad essenze arbustive ed arboree che, oltre ad una documentata provenienza locale, si prestino a favorire la presenza temporanea e/o permanente di entomofauna ed avifauna in un più generale contesto di rispetto e tutela della biodiversità, ovvero offrendo a tali faune sufficienti condizioni per il soddisfacimento delle loro esigenze trofiche e spaziali.*

Con la nota di ASL Novara - SISP sono stati evidenziati i seguenti aspetti critici:

[...] Valutando il Piano Esecutivo Convenzionato, si ritiene che si debbano considerare anche i fabbricati che saranno realizzati nel sito. A tal riguardo si sottolinea che la destinazione d'uso dovrà essere esclusivamente residenziale e non saranno, dunque, ammessi fabbricati a destinazione produttiva.

Fermo restando quanto sopra, si ritiene che il PEC possa essere escluso dal procedimento di

VAS con le seguenti prescrizioni:

- *la progettazione degli edifici dovrà garantire condizioni di salute e benessere degli occupanti, in particolar modo dovranno essere previste tutte le strategie necessarie al fine di eliminare le problematiche connesse con la qualità dell'aria indoor degli ambienti, oltre che rispettare i criteri di sostenibilità energetica e ambientale;*
- *gli impianti di illuminazione dovranno essere previsti in modo tale da consentire l'individuazione degli edifici e agevolare l'utilizzo degli spazi esterni in condizioni di sicurezza. Inoltre, al fine di contenere l'inquinamento luminoso dovranno essere rispettati i requisiti tecnici minimi degli impianti previsti dalla normativa vigente;*
- *la progettazione del verde dovrà garantire efficacemente il controllo degli agenti climatici, contribuire al benessere e al comfort visivo degli utenti. Inoltre, in coerenza con la Strategia nazionale del verde urbano e con le evidenze riportate dalla letteratura scientifica, è opportuno che nella pianificazione del verde vengano prese alcune precauzioni per evitare il continuo aumento di allergie da polline, particolarmente intensificate nelle aree urbane, dove gli effetti potrebbero essere amplificati dal cambiamento climatico (aumento di temperatura, umidità, eventi estremi, isola di calore urbano) e dall'inquinamento atmosferico. Il verde di nuovo impianto, pertanto, dovrà essere accuratamente selezionato tenendo conto del potenziale allergenico delle piante o arbusti scelti in modo da tutelare anche i soggetti più sensibili;*
- *le attività di cantiere dovranno essere condotte attraverso l'adozione di buone pratiche, pertanto, si invita a consultare e seguire le Linee Guida di ARPA Toscana "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, revisione gennaio 2018";*
- *al contrario di quanto previsto dal proponente, le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni alle sole aree necessarie al transito di pedoni, prevedendo, dove possibile, la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di materiali drenanti per la sistemazione degli spazi di sosta. Dovrà essere realizzata un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta.*

5. VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

5.1. Piano Paesaggistico Regionale PPR

Con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale. Ai sensi dell'art. 46 comma 9 delle NTA del piano [...] ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del PPR stesso.

Il PPR, è incentrato sui seguenti obiettivi, normati all'art. 8 delle NTA del piano:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

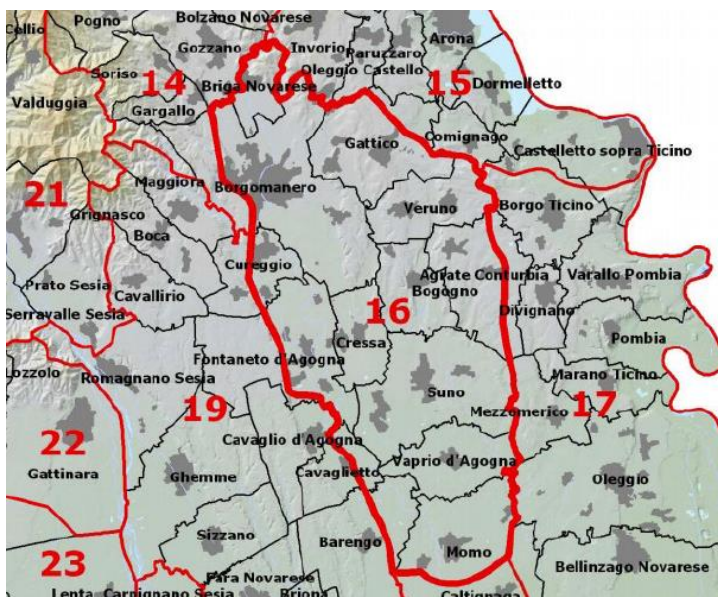
Per il perseguimento delle strategie prefissate, il PPR individua obiettivi e linee d'azione, coordinate tra loro, negli Allegati A e B alle NTA (A - Sistema delle strategie e degli obiettivi del piano, e B - Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio), finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'intero territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile specificatamente riferite alle diverse situazioni riscontrate.

Le azioni previste da programmi o piani, generali o di settore, provinciali o locali, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi e delle linee d'azione, e devono essere valutate in ragione della loro coerenza con gli indirizzi strategici specificati per ciascun ambito di paesaggio nelle schede degli ambiti.

Il Piano articola il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, alla diffusione consolidata di modelli culturali e prevede delle schede di ambito con specificazione dei caratteri, degli obiettivi di qualità paesaggistica e degli indirizzi normativi.

Come è emerso il territorio di Gattico-Veruno è per lo più compreso nell'Ambito di Paesaggio n. **16 - Alta Pianura Novarese** – Unità di paesaggio 1602 (Sistema collinare medio tra Cusio e Verbano).

AMBITO 16 – ALTA PIANURA NOVARESE



Descrizione ambito	L'ambito è costituito dalla pianura percorsa dall'Agogna nella porzione compresa fra Briga, Borgomanero, Vaprio e Momo. Il territorio è in prevalenza pianeggiante, ma sono presenti anche ampie zone moreniche verso nord-est, comuni di Agrate e Gattico, raccordate verso sud all'emergenza del più orientale dei terrazzi antichi, comuni di Cressa e Suno. Da nord a sud, oltre l'anfiteatro morenico del Verbano, l'ambito digrada in una serie di pianalti terrazzati, risparmiati dall'erosione fluviale. L'insediato rurale si articola in centri abitati aggregati e in cascine sparse che caratterizzano il territorio, con le proprie pertinenze e strutture di servizio. Borgomanero è il nucleo principale; importante nodo stradale e ferroviario, posto nel punto in cui la strada per Novara incrocia quella per Biella, passante da Romagnano e Gattinara, e dove la linea ferroviaria Novara-Domodossola si interseca con la Arona-Santhià, da dove vi sono collegamenti per Torino e Biella, che ha avuto nel tempo un importante ruolo commerciale di mercato. L'ambito è attraversato dal tracciato autostradale A26, nei Comuni di Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno e Veruno.
Fattori strutturanti	- Sistema stradale che si irradia da Novara verso nord, su cui si reggono i principali nuclei abitati.
Fattori caratterizzanti	- Sistema delle architetture romaniche dipendenti dalla città episcopale di Novara (sistema che e travalica il limiti del presente ambito), fra cui il battistero di Cureggio, la chiesa di San Genesio a Suno, il battistero di Agrate, la pieve di Gattico; - sistema di castelli e infrastrutture viarie e idrauliche viscontee e sforzesche; - insediamento di Borgomanero, inteso sia come borgo di fondazione (con emergenze di siti originari), sia come nodo infrastrutturale ottocentesco e contemporaneo.
Fattori qualificanti	- Colline viticole (Suno); - piana risicola (Momo). Si segnalano inoltre le cascine rurali in ambito già soggetto a piano particolareggiato a valenza paesaggistica del Comune di Borgomanero.
Dinamiche in atto	- Pressione elevata per l'espansione residenziale e di infrastrutture commerciali, artigianali e produttive nell'area di Borgomanero verso sud

	fino al raccordo autostradale e area di Momo e verso nord, senza soluzione di continuità, lungo la strada statale Borgomanero-Briga Novarese-Gozzano; - pur nella conservazione del patrimonio edilizio e dei nuclei urbani storici, frequente espansione indiscriminata degli insediamenti; - realizzazione incrementale di antenne per telefonia mobile; - realizzazione di nuova edilizia nel centro storico e ampliamenti periferici con caratteri estranei a tipologie tradizionali; - installazione indiscriminata e non regolamentata di pannelli solari sulle coperture; - politiche di valorizzazione e sviluppo dei prodotti e del turismo vinicolo: recupero di aree abbandonate che vengono nuovamente coltivate; - significativa estinzione agricola nelle aree meno fertili della piana dell'Agogna, con conseguente diffusione dell'agricoltura part-time a orientamento cerealicolo; - parziale abbandono dell'agricoltura e della gestione del bosco nelle aree moreniche collinari; - insediamento di impianti per il golf e relative strutture residenziali e ricettive, in conseguenza anche al progressivo abbandono del territorio agricolo e boscato.
Indirizzi e orientamenti strategici	In un quadro generale di necessario contenimento degli impatti e progressiva riqualificazione territoriale, le strategie devono essere orientate a: - <u>controllo e massimo contenimento di nuove espansioni insediative, in particolare nell'area urbana di Borgomanero verso sud ed est, e in relazione alla realizzazione di seconde case;</u> - regolamentare con piani specifici l'installazione di antenne per telefonia mobile e tralicci per linee elettriche ad alta tensione; - regolamentare l'installazione dei pannelli solari con norme specifiche nei piani regolatori; - <u>regolamentare l'attività edilizia e il mantenimento d'uso dei materiali tradizionali e delle lavorazioni artigianali con norme specifiche nei piani regolatori;</u> - regolamentare e limitare la demolizione e sostituzione edilizia nei nuclei insediativi storici; - <u>regolamentare la viabilità in modo coerente con le caratteristiche del paesaggio agrario;</u> - razionalizzazione delle nuove aree industriali con salvaguardia delle fasce boschive esistenti e del paesaggio agrario tradizionale; - controllo e contenimento degli insediamenti e delle strutture connesse agli impianti golfistici già presenti sull'area; - <u>controllo e contenimento degli insediamenti a carattere commerciale/artigianale/produttivo, ove comportino consumo di territorio non urbanizzato e impatto ambientale, con particolare riferimento alle direttrici sud ed est di Borgomanero, con salvaguardia delle fasce boschive esistenti e del paesaggio agrario tradizionale, privilegiando soluzioni di recupero e riqualificazione di aree esistenti e/o dismesse;</u> - salvaguardia e conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali; - <u>limitazione e controllo dei bordi dell'edificato dei centri minori, salvaguardando il corretto rapporto edificato/contesto;</u> - attenuazione dell'impatto dell'autostrada, con particolare riferimento alle attrezzature di accesso (casello, svincoli) e degli insediamenti recenti con opere di mitigazione e compensazione;

	- contenimento dei fenomeni di fusione dei tessuti urbani e non, propri delle frazioni di Borgomanero, sia lungo le direttrici primarie sia in relazione all'espansione dell'abitato; - promozione di azioni coordinate a livello territoriale per la valorizzazione delle fasce fluviali dell'Agogna e del Terdoppio (sul modello dei Contratti di fiume, vedi anche proposta di PTI del Comune di Novara, "Innovare in-Novara"); - Briga e Borgomanero: controllo della trasformazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile e integrato; - attivazione di strumenti di conoscenza (censimento-catalogo) delle caratteristiche tipologiche locali sia in ambito urbano sia rurale (vedi ST); - promozione della realizzazione e gestione attiva di percorsi turistici e naturalistici nelle aree forestali di terrazzo, moreniche e verso le zone lacustri; - <u>creazione di un sistema di tutele per gli esempi maggiormente significativi di paesaggio agrario antropizzato.</u>
--	---

Nell'Allegato B delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR sono riportati gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio e le relative linee di azione.

AMBITO 16 – ALTA PIANURA NOVARESE

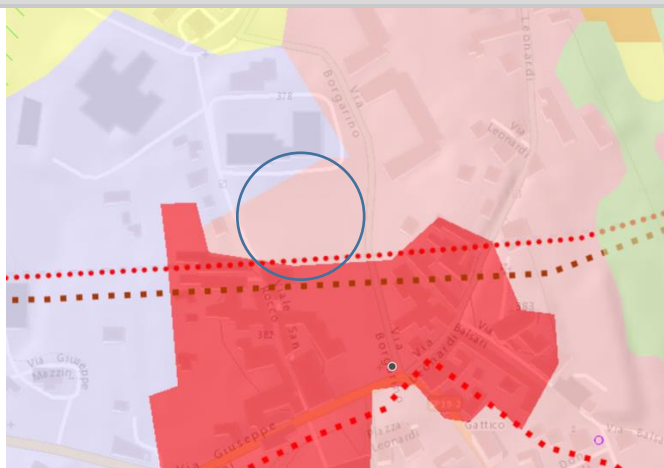
Obiettivi	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali.
1.5.1. Riqualficazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Limitazione e controllo dei bordi edificati, in particolare tra i torrenti Agogna e Terdoppio.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento di nuove espansioni nell'area urbana di Borgomanero verso sud ed est (comprese le strutture connesse ai campi da golf).
1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.	Contenimento dei fenomeni di dispersione arteriale presso Borgomanero, sia lungo le direttrici primarie, sia in relazione all'espansione dell'abitato.
1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.	Promozione di azioni coordinate a livello territoriale per la valorizzazione delle fasce fluviali dell'Agogna e del Terdoppio, sul modello dei "Contratti di fiume".
1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Controllo delle trasformazioni e riqualficazione delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile ed integrato, in particolare a Briga e Borgomanero.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, per la tutela della biodiversità.
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Promozione di interventi selvicolturali atti a prevenire l'ulteriore diffusione di specie esotiche nei boschi a prevalenza di specie spontanee.
3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Razionalizzazione e contenimento dei grandi insediamenti di centri commerciali, ove comportino alto consumo di territorio non urbanizzato ed elevato impatto paesaggistico-ambientale.
3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera.	Attenuazione dell'impatto dell'autostrada, con riferimento alle attrezzature di accesso, e degli insediamenti recenti con opere di mitigazione e compensazione.
4.5.1. Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.	Realizzazione e gestione attiva di percorsi turistici e naturalistici nelle aree forestali di terrazzo, moreniche e verso le zone lacustri.
5.1.1. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e per la funzionalità in quanto risorse di riferimento per la progettualità locale.	Attivazione di strumenti di conoscenza delle caratteristiche tipologiche locali (censimento, catalogo), sia in ambito urbano che rurale.

Di particolare rilevanza per il piano oggetto di valutazione risultano gli obiettivi sopra evidenziati nei riquadri rossi e per i quali a fianco sono riportate le linee di azione necessarie.

Seppure l'area sia urbanisticamente destinata alla trasformazione l'attuazione delle previsioni urbanistiche prevede il consumo di aree attualmente libere. Si rendono quindi necessarie specifiche misure di mitigazione.

Si riporta di seguito la verifica del rispetto del Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del Regolamento attuativo approvato con DPGR n. 4/R del 22 marzo 2019 – Allegato B.

COMPONENTI PAESAGGISTICHE (Tav. P4)



Componenti morfologico-insediative

- Porte urbane (art. 34)
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

- Rete viaria di età romana e medievale
- Rete viaria di età moderna e contemporanea

Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):



- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
- Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
- Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti morfologico-insediative (art. 34 – Direttive)

I piani locali per gli interventi di completamento e di sviluppo urbanistico, ne disciplinano l'ammissibilità anche con riferimento ai seguenti aspetti, in particolare ove segnalati nella Tavola P4:

- le porte urbane, ambiti di ingresso alle parti compatte o centrali del tessuto urbano lungo assi di penetrazione, per le quali vanno valorizzati gli spazi e gli elementi esistenti (eventuali viali alberati, cortine edificate, ecc.) o formati nuovi spazi di filtro tra interno ed esterno, con una progettazione unitaria che metta in luce i caratteri delle preesistenze;
- i bordi urbani, intesi come elementi o fasce che definiscono i confini dell'edificato (fronti edificati, crinali, conche, conoidi, terrazzi, lungofiume, lungolago e pedemonte), da consolidare in relazione alle morfologie disciplinate agli articoli dal 35 al 38, attraverso un disegno del profilo urbano riconoscibile e congruente con gli aspetti

	storici, geomorfologici o naturali strutturanti l'insediamento; - <u>i varchi, intesi come spazi liberi tra aree edificate, per i quali devono essere evitati interventi che agevolino la formazione o il prolungamento di aggregazioni lineari lungo-strada, tali da saldare fra loro diverse morfologie insediative o, comunque, da ridurre i varchi tra aree edificate, soprattutto ove funzionali alla continuità ecosistemica e paesaggistica di cui all'articolo 42.</u> Al fine di promuovere la qualità paesaggistica dei sistemi insediativi costituiscono riferimento le linee guida approvate con DGR n. 30-13616 del 22 marzo 2010, contenenti criteri e modalità per la progettazione edilizia e la pianificazione locale.
Tessuti discontinui suburbani m.i. 4 (Art. 36 – Direttive)	Nelle aree di cui al comma 1 i piani locali stabiliscono disposizioni atte a conseguire: a. <u>il completamento dei tessuti discontinui con formazione di isolati compiuti, concentrando in tali aree gli sviluppi insediativi necessari per soddisfare il fabbisogno di nuova residenza, compatibilmente con i caratteri distintivi dei luoghi (geomorfologici e vegetazionali), evitando il consumo di suolo in aree aperte e rurali, potenziando l'integrazione con gli ambiti urbani consolidati.</u> b. la configurazione di sistemi di aree fruibili, a verde alberato, con funzione anche di connettività ambientale nei confronti dei parchi urbani, da ricreare mantenendo la maggior parte delle aree libere residuali inglobate nelle aree costruite; c. il mantenimento delle tracce dell'insediamento storico, soprattutto nel caso di impianti produttivi, agricoli o industriali, e delle relative infrastrutture; d. <u>la ricucitura del tessuto edilizio esistente, prevedendo adeguati criteri per la progettazione degli interventi, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;</u> e. la valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26 presenti all'interno dell'area; f. eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34, comma 5.
Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica m.i. 7 (Art. 38 – Direttive)	Entro le aree di cui al comma 1 i piani locali definiscono previsioni e normative finalizzate a garantire che: a. eventuali interventi insediativi, a eccezione di quelli connessi allo svolgimento delle attività agricole, non interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20, biopermeabilità di cui all'articolo 19 e valenza percettivo-identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 30,

	32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione della rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3; b. <u>possano essere ammessi, oltre a interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamente realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati, se finalizzati alla definizione di margini e bordi di separazione tra aree libere e aree costruite;</u> c. gli interventi consentiti mirino alla riqualificazione del contesto, privilegiando allineamenti finalizzati al riordino degli insediamenti e l'uso di caratteri tipologici coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante, nonché alla conservazione e valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26; la progettazione sia urbanistica sia edilizia deve inoltre tenere conto di quanto indicato dagli specifici indirizzi per la qualità paesaggistica predisposti dalla Giunta regionale; d. siano favoriti gli interventi di riconversione verso utilizzi agricoli di aree ed edifici con diversa destinazione d'uso.
Componenti storico-culturali Viabilità storica e patrimonio ferroviario (Art. 22 – Direttive)	Per quanto individuato al comma 1 e al comma 3, i piani locali: a. <u>disciplinano gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità;</u> b. sottopongono i manufatti edilizi o di arredo interessati a una normativa specifica che garantisca la leggibilità dei residui segni del loro rapporto con i percorsi storici, anche con riferimento alla valorizzazione di alberature, sistemi di siepi, recinzioni, cippi, rogge, canali significativi, oppure alla riduzione di impatti negativi di pali e corpi illuminanti, pavimentazioni, insegne, elementi di arredo urbano e di colore.

È quindi possibile riconoscere l'insediamento come insediamento di rilevanza per il territorio. Si evidenzia come il progetto degli spazi pubblici dovrà garantire coerenza con i caratteri paesaggistici di riferimento e dovranno essere previste opportune misure di mitigazione per la nuova edificazione.

6. MATRICE SUOLO – CONSUMO DI SUOLO

Alla luce del panorama normativo in materia di consumo di suolo rispetto all'oggetto del presente studio, si ritiene utile approfondire i termini "consumo di suolo" e di "impermeabilizzazione di suolo", nonché di chiarirne le sfumature.

Per "consumo di suolo" (*land take*) si intende "un processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale" (SNPA, 2019). Il consumo di suolo è chiaramente il risultato dell'espansione edilizia e urbana sul territorio. ISPRA definisce una classificazione del consumo di suolo come "consumo di suolo netto", ovvero il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali, ripristinate grazie alle compensazioni, e il "consumo di suolo reversibile", ovvero caratterizzato da "aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo" (www.consumodisuolo.isprambiente.it). La principale sfida è quella di andare oltre il bilancio statistico complessivo e la cristallizzazione del territorio, attraverso interventi che guardano la qualità della vita e il rispetto per l'ambiente.

Per "impermeabilizzazione del suolo" (*soil sealing*) si intende la "copertura permanente del territorio con materiali "impermeabili" che inibiscono parzialmente o totalmente le possibilità del suolo di esplicare le proprie funzioni vitali" (ISPRA). Più specificatamente, l'impermeabilizzazione genera una barriera tra la pedosfera, l'atmosfera e l'idrosfera, influenzando negativamente sulla connettività con la biosfera.

Gli effetti da impermeabilizzazione del suolo si traducono in una diminuzione della capacità del suolo di assorbire la risorsa idrica, nonché i nutrienti, del livello di umidità e della capacità di evapotraspirazione, determinando un maggiore scorrimento superficiale ed il trasporto di detriti e contaminanti a valle. Questo può causare degli effetti cumulativi, insieme a quelli determinati dal cambiamento climatico, al verificarsi di calamità naturali (es. frane, alluvioni). Altri effetti comuni dell'impermeabilizzazione sono la compromissione delle funzioni e dei servizi ecosistemici del suolo (es. stoccaggio di carbonio) e la frammentazione degli habitat, della connettività ecologica e compromissione dei flussi migratori faunistici.

È importante sottolineare che l'impermeabilizzazione influisce anche sugli aspetti morfologici. Infatti, gli impatti non sono solamente circoscritti al contesto di indagine, ma influiscono negativamente sulle aree limitrofe (es. utilizzo di diserbanti, sabbie, drenaggi, scarichi diretti nel suolo).

Dal punto di vista pianificatorio e progettuale, è necessario limitare gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo, ad esempio attraverso il recupero dello stato originale del suolo, in termini di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione, oppure il risarcimento della comunità locale per la perdita della risorsa suolo (SNPA, 2019).

Come evidenziato nei contributi pervenuti a supporto della presente procedura di valutazione il suolo offre numerosi servizi ecosistemici. (cfr. parere Arpa Piemonte)

La locuzione Servizi Ecosistemici (SE) deriva dall'inglese *ecosystem services* e nasce dall'unione di due parole: *servizi*, nella loro accezione di "prestazione destinata a soddisfare esigenze della collettività" (Treccani), ed *ecosistema*, ossia l'"unità funzionale formata dall'insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi in un'area delimitata" (Treccani). In particolare, per ecosistema si intende l'insieme della componente biotica e abiotica, dove ciascun elemento (aria, acqua, flora, fauna, ecc.) interagisce come unità funzionale di tale sistema. Si ritiene, quindi, che l'ecosistema sia

il livello di organizzazione biologica generalmente ottimale per lo studio delle problematiche ambientali.

Secondo la più recente classificazione CICES (Common International Classification of Ecosystem Services) i servizi ecosistemici si suddividono in:

- servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.);
- servizi di regolazione e mantenimento (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e dei nutrienti, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, riserva genetica, conservazione della biodiversità, etc.);
- servizi culturali (servizi ricreativi e culturali, funzioni etiche e spirituali, paesaggio, patrimonio naturale, etc.).

Come indicato nel parere di Arpa Piemonte *“Nel caso in esame, pur in presenza di “rapporti di impermeabilizzazione bassi”, si possono riscontrare riduzioni significative di S.E. quali stoccaggio di carbonio, l'impollinazione, riserva genetica, regolazione del clima, purificazione dell'acqua.*

La trasformazione di una superficie di 8.592m² indurrà quindi la compromissione irreversibile della risorsa suolo, una perdita pressoché totale dei servizi ecosistemici di regolazione, impatti che presentano carattere cumulativo, quantomeno additivo, negativo e a lungo termine.”

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Al fine di migliorare la compatibilità ambientale e paesaggistica del PEC e rafforzare le sinergie tra le diverse componenti che regolano la stabilità del sistema ambientale comunale, si propongono specifiche misure di mitigazione adottabili nelle successive fasi autorizzative.

In merito agli effetti sulla risorsa suolo si sottolinea come possa essere importante nell'ambito dell'attuazione delle previsioni di edificazione, per quanto riguarda gli aspetti di permeabilità del suolo nelle aree di pertinenza, preferire l'utilizzo di soluzioni che ne permettano il maggior mantenimento (parcheggi inerbiti, autobloccanti, prato armato ecc.).

Durante la fase di cantiere si ritiene necessario mettere in atto tutte le misure possibili volte alla tutela e al riutilizzo della componente, laddove gli interventi interferiscano, anche puntualmente, in aree dove sia accertata la presenza di terreno vegetale.

In particolare, nelle prime fasi di allestimento dei cantieri, si dovrà provvedere all'asportazione dello strato superficiale del suolo. Le volumetrie asportate dovranno essere stoccate temporaneamente nell'ambito del sito in maniera tale da poter essere riutilizzate per gli interventi di realizzazione degli spazi verdi.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente idrico si suggerisce nell'ambito dell'attuazione delle previsioni che i nuovi insediamenti vengano concepiti e realizzati in modo da consentire il recupero, per uso compatibile, delle acque meteoriche al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, consentendo inoltre l'immissione nel sistema di smaltimento di una minore quantità di acqua.

Si richiede quindi di valutare, in fase di attuazione delle previsioni di nuovi insediamenti, la realizzazione di vasche di accumulo e decantazione per il recupero delle acque meteoriche. Gli impianti di recupero dell'acqua piovana potranno essere utilizzati per l'irrigazione di giardini e orti, la pulizia e il lavaggio delle aree pavimentate o usi tecnologici e alimentazione delle reti antincendio e in ambito produttivo con funzione legata al ciclo produttivo.

Inoltre, in fase di progettazione degli spazi verdi pubblici e privati dovranno essere utilizzate le seguenti modalità di progettazione contestuale a quella di edificazione mediante la presentazione di un progetto specifico del verde:

- ripristino o mantenimento delle peculiarità vegetazionali originarie delle aree interessate e il mantenimento della continuità con eventuali habitat adiacenti;
- semina e messa a dimora di specie autoctone con preferenza per quelle più adattabili all'ambiente in cui si opera ed esclusione delle specie infestanti/invasive;
- adozione di barriere arboree lungo gli insediamenti con lo scopo di contenere l'impatto sia in termini di sostanze emesse che in termini di diffusione delle stesse, ma anche di valorizzare la biodiversità e la connettività ecologica del territorio.

Per quanto concerne l'inserimento ambientale e paesaggistico i fabbricati di nuova costruzione devono armonizzare nelle linee, nei materiali di rivestimento, nelle tinteggiature e nelle coperture con il paesaggio naturale circostante.

L'attuazione delle previsioni dovrà prefiggersi un corretto inserimento dell'intervento con gli insediamenti esistenti. In un'ottica di corretto inserimento ambientale e paesaggistico si raccomanda che le forme compositive, il potenziamento sul lotto, le altezze massime, il rapporto tra parti edificate ed aree pertinenziali verdi ed i materiali siano coerenti tra loro.

8. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sin qui esposto

- Vista la parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”
- Vista la L.R. 40/98 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”
- Vista la LR 56/77 e s.m.i. “Tutela ed uso del suolo” in cui sono state indicate le procedure di valutazione relativamente agli strumenti di pianificazione, garantendone l'integrazione procedurale;
- Vista la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931 “Norme in materia ambientale”. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.”
- Vista la D.G.R. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 “Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”;
- Vista la D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”, approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892.
- Visti gli atti e le considerazioni tutti in premessa specificati

SI RITIENE

per le considerazioni espresse in narrativa, di escludere il Piano Esecutivo Convenzionato proposto dalla proprietà sig.ra Marini Clarelli Olimpia – dalla fase di valutazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevedendo l'adozione delle prescrizioni riportate nei pareri espressi dagli enti competenti in materia ambientale e qui espressamente richiamati.

In particolare:

- sia prevista esclusivamente la destinazione residenziale con, eventualmente, attività compatibili;
- siano attuate le misure di compensazione ecologica per il consumo di suolo (rif. paragrafo 7);
- siano attuate tutte le misure di mitigazione individuate nel Documento Tecnico Preliminare REV.1:
 - Adozione di tecniche progettuali rispondenti a criteri di efficienza energetica della struttura edilizia al fine di ridurre le emissioni (es. *l'impiego di energia derivante da fonti rinnovabili riducendo l'uso di carburanti fossili, l'utilizzo di lampade a LED per il sistema di illuminazione, ecc...*);
 - Previsione progettuale di un'ampia area a verde che favorisca il mantenimento della permeabilità del suolo;

- Sistemazione delle aree a verde utilizzando specie autoctone e con buono stato vegetativo, in modo da assolvere fin da subito alla loro funzione di elemento rinaturalizzante e di schermo ambientale;
- Progettazione di edifici secondo criteri di efficientamento energetico con conseguenti effetti di risparmio, protezione ambientale e salute umana;
- al fine di mitigare gli eventuali impatti potenziali negativi della realizzazione del piano sulle matrici biologiche, siano adottate in fase attuativa le seguenti cautele:
 - in caso di impiego di terreno proveniente da altri siti per il recupero e la ricostruzione di aree prative interferite da cantieri, si invita a verificare che lo stesso non contenga propaguli, ovvero elementi riproduttivi, di specie alloctone esotiche che possano vegetare ed insediarsi sul posto. Si vedano a questo proposito le DD.GG.RR. n.46-5100 del 18.12.2012, n.23-2975 del 29.2.2016 e n.33-5174 del 12.6.2017. Si tenga conto in particolare delle Linee Guida per la gestione e il controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale, approvate con D.G.R. n.33-5174 del 12.6.2017;
 - per eventuali ripristini e messa a dimora di “arredi verdi”, si suggerisce il ricorso ad essenze arbustive ed arboree che, oltre ad una documentata provenienza locale, si prestino a favorire la presenza temporanea e/o permanente di entomofauna ed avifauna in un più generale contesto di rispetto e tutela della biodiversità, ovvero offrendo spaziali a tali faune sufficienti condizioni per il soddisfacimento delle loro esigenze trofiche e spaziali.
- la progettazione degli edifici dovrà garantire condizioni di salute e benessere degli occupanti, in particolar modo dovranno essere previste tutte le strategie necessarie al fine di eliminare le problematiche connesse con la qualità dell'aria indoor degli ambienti, oltre che rispettare i criteri di sostenibilità energetica e ambientale;
- gli impianti di illuminazione dovranno essere previsti in modo tale da consentire l'individuazione degli edifici e agevolare l'utilizzo degli spazi esterni in condizioni di sicurezza. Inoltre, al fine di contenere l'inquinamento luminoso dovranno essere rispettati i requisiti tecnici minimi degli impianti previsti dalla normativa vigente;
- la progettazione del verde dovrà garantire efficacemente il controllo degli agenti climatici, contribuire al benessere e al comfort visivo degli utenti. Inoltre, in coerenza con la Strategia nazionale del verde urbano e con le evidenze riportate dalla letteratura scientifica, è opportuno che nella pianificazione del verde vengano prese alcune precauzioni per evitare il continuo aumento di allergie da polline, particolarmente intensificate nelle aree urbane, dove gli effetti potrebbero essere amplificati dal cambiamento climatico (aumento di temperatura, umidità, eventi estremi, isola di calore urbano) e dall'inquinamento atmosferico. Il verde di nuovo impianto, pertanto, dovrà essere accuratamente selezionato tenendo conto del potenziale allergenico delle piante o arbusti scelti in modo da tutelare anche i soggetti più sensibili;
- le attività di cantiere dovranno essere condotte attraverso l'adozione di buone pratiche, pertanto, si invita a consultare e seguire le Linee Guida di ARPA Toscana “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, revisione gennaio 2018”;
- le aree a parcheggio dovranno essere realizzate riducendo le pavimentazioni alle sole aree necessarie al transito di pedoni, prevedendo, dove possibile, la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di materiali drenanti per la sistemazione degli spazi di sosta. Dovrà essere

realizzata un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta.

Gattico-Veruno, 27/06/2022

IL RESPONSABILE ORGANO TECNICO COMUNALE
PER LE PROCEDURE DI V.I.A. E V.A.S.
DI COMPETENZA COMUNALE
(Ing. Simona Delsale)
Documento firmato digitalmente